Giovedì 20 Aprile 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 93.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

CAMERA CHIUSA
pel maggior decoro d'Italia.

La Camera dei Deputati, accogliendo la proposta di Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio de' Ministri, si è prorogata al 3 di maggio. Avremo, dunque, altro breve periodo d'ozio festivo; ma già, dal 20 aprile a tutto il primo giorno di maggio, troppe sarebbero state le distrazioni, ed a Montecitorio avrebbe mancato il numero legale. Meglio così; e ciò anche per altra ragione, cioè *pel maggior decoro d'Italia.*

Difatti in questi giorni, oltrechè ai festeggiamenti della Nazione i Rappresentanti di essa dovrebbero partecipare con lietezza d'animo (e si tengano pur in disparte, dispettosi, i pochi retrogradi di sètte antiquate); a Camera aperta ci sarebbe stato forse il pericolo di lasciar scorgere ad illustri stranieri, adesso ospiti in Roma, certe miserie della vita politica italiana. E ciò, quando eglino vennero a visitarci attratti da ammirazione pel Re, da simpatia per il Popolo!

In occasioni siffatte è stretto obbligo di gente civile ed educata il far buon viso agli ospiti, ed allontanare dal loro sguardo tutto ciò che possa turbare la festa. Poi, pel decoro nostro, dimenticar in questi giorni bizze e contese, affinchè non s'abbia a credere che Italia, conseguite indipendenza e libertà, non sappia ancora acconciarsi alle norme d'un *buon governo.*

Nella Camera elettiva, sebbene scarsi di numero, siedono *Radicali* e *Socialisti*, per la cui audacia, eziandio in questi giorni di festa del Popolo italiano, certi scandali avrebbero potuto riuscire *stonature.* Quindi meglio, meglio che la Camera sia chiusa.

L'altro jeri, non si udì forse l'onor. Agnini, socialista, gridare contro le feste ed i tripudj nelle angustie in cui si dibatte il Paese! E ciò, mentre sanno tutti che le feste e i tripudj saranno produttivi per la beneficenza, e precisamente nel senso predicato dal Socialismo!

E poi, se da ogni parte vennero a Roma Principi e Ministri, sì che tutti gli Stati vi hanno un rappresentante ufficiale, all'Italia conviene che eziandio i suoi Ministri non abbiano a sfigurare. Ora, a Camera aperta, chi garantirebbe che qualche Deputato radicale o socialista non avesse a tempestar l'on. Giolitti con apostrofi impertinenti, come quella uscita l'altro jeri dalla bocca dell'on. Agnini? Via, che tra noi ce le diciamo di santa ragione, passi; ma al cospetto di illustri stranieri riteniamo dogma di decoro nazionale il trattarci con reciproco rispetto e con dignità, quale si addice ad uomini pubblici di un grande Stato

Dunque a noi non spiace che la Camera rimanga chiusa durante il breve periodo delle feste della Reggia e della Nazione. E chiusa eziandio nel *primo di maggio,* festa mondiale degli operaj.

Or fa tre anni, abbiamo esperimentato come l'essere aperta la Camera nell'1 maggio, può riuscire d'imbarazzo al Governo, che ha il dovere d'impedire in quel giorno ogni turbamento dell'ordine, sotto la propria responsabilità. Declamazioni, interpellanze, suggestioni, nell'aula parlamentare, al Governo riuscirebbero d'imbarazzo; e anche oggi siedono a Montecitorio parecchi che coglierebbero qualsiasi pretesto per attaccare il Ministro dell'Interno nel caso avesse avuto l'obbligo penoso di reprimere atti di offesa alla Legge.

Dunque, dapprima per le *feste regie,* poi per la *festa operaja,* si lascino in pace gli uomini del Governo. In esse feste che si susseguono, abbandoniamoci pur al *sentimentalismo,* e tanto più che ognuno può farlo in sicura coscienza. Poichè caratteristica delle *feste regie* si è il nobile scopo del beneficio ai figli del Popolo, e con ciò stesso i maggiorenti esprimono simpatia per quelle classi lavoratrici, che col *primo di maggio* tendono ad ostentare solidarietà di aspirazioni verso un maggior benessere nell'avvenire. C'è dunque consenso d'intendimenti, c'è la possibilità di mutua benevolenza, od almeno c'è lo scopo di impedire in questi giorni ogni manifestazione di cittadine discordie.

Ciò avverrà, intanto, pel silenzio della Camera; ed è a sperare che eziandio la Stampa vorrà moderare suo linguaggio partigianesco *pel maggior decoro d'Italia.* G.

La pietra fondamentale
del monumento a Dante in Trento.

I lavori di fondamentazione del monumento a Dante procedono alacremente nei giardini della Stazione, in Trento.

Oggi sarà collocata la pietra fondamentale che porterà scolpita a lettere cubitali l'iscrizione seguente:

Pietra fondamentale del monumento dei tridentini a Dante Alighieri — Mostrò ciò che potea la lingua nostra — 20 Aprile 1893

E' una pietra colossale di metri cubi 3.50, a trasportare la quale sono occorsi 6 cavalli.

La Casa del Popolo di Bruxelles.

Quando i primi telegrammi annunziarono da Bruxelles le ribellioni belghe pel suffragio universale, mi tornò alla memoria una visita fatta nello scorso dicembre a quella *Maison du Peuple* che è resa ora il centro del movimento socialista d'insurrezione.

Era un tramonto umido, freddo, uno di quei tramonti accidiosi del Nord, che cominciano alle 2 pom. e non hanno più fine. Scendemmo per certi calli stretti e lubrici, fin nella parte più bassa della città dov'è il quartiere

Dovessi dire il cammino fatto non lo saprei: so che giungemmo d'innanzi ad un fabbricato bianco dall'apparenza più che modesta, basso come lo sono quasi tutte le case belghe e con su scritto, sul frontone, a grossi caratteri neri: *La Maison du peuple, place de Baviere.*

Entrammo...

La prima sala aveva l'apparenza di una vera stamberga: tutto all'intorno erano grosse tavole, enormi panche, bicchieri di vino e *schoppen,* sparsi alla rinfusa.

Una grossa rivenditrice di acciughe crude — un vecchio con certe castagne abbruciate in un paniere — un giovanotto con la pipa e le mani unte, che faceva all'amore in un angolo con una fiamminga dalla faccia schiaffata — quattro o cinque operai che brontolavano con dei mozziconi in bocca, attorno ad un litro di birra — davano un'intonazione tutta speciale a quest'ambiente. Per quanto ci fossimo appositamente vestiti alla *democratica,* come fan certi deputati socialisti, pure fummo accolti con guardi diffidenti e con leggeri mormorii. Un giornalista belga, che cortesemente ci accompagnava, ci presentò ad una specie di vivandiere — direttore del luogo — che serrandoci duramente la mano, con un

— *Bon soir, compagnons!*

ci fece accomodare a un tavolaccio e corse a prenderci da bere.

Io giravo naturalmente attorno lo sguardo curioso e mi colpirono i motti ch'erano stampati tutt'intorno al muro sulle pareti. Ce ne era di che accontentare tutto l'arcobaleno socialistico. Notai, fra l'altre, le seguenti frasi in fiammingo:

Che cosa è l'operaio? Nulla.

Cosa può diventare? Tutto.

Il vivandiere direttore appena ebbe deposti sulla tavola i boccali, si mise con ruvida cortesia a nostra disposizione, per darci tutti quegli schiarimenti che desideravamo.

— Vedete, cari *compagnons* — ci disse; — la *Maison du Peuple* di Bruxelles è una Società cooperativa operaia, con carattere politico. I membri che la compongono sono tutti socialisti e per entrar a far parte di questa istituzione, e per godere i vantaggi che essa dà, bisogna far prima professione di fede, promettere di seguire le decisioni che e il Consiglio di amministrazione, e il collegio dei commissari e la maggioranza prenderanno in pubbliche sedute.

Le riunioni si tengono, conformemente agli statuti, alle 3 pom. dei giorni festivi.

Ogni operaio ha il suo libretto, su cui è inscritto il rispettivo conto-corrente, nonchè la quota dei beneficii che gli compete.

Il numero degli associati va sempre più aumentando; si contano già più di 9000 cooperatori, di cui 4684 azionisti.

Nella sede sociale vi sono apposite sale di riunione, granai, scuderie, magazzini per commestibili, ecc. Quattro forni funzionano continuamente, con apposite macchine per la trasmissione della forza motrice e per facilitare le operazioni della panificazione. Si fanno circa 93,000 chilogrammi di pane per settimana al prezzo di 25 cent. per chilogramma, mentre fuori si paga 35 cent. il pane di pessima qualità.

E' questo il più grande vantaggio che offre agli operai la Società: più di 35,000 persone sono nudrite dalla panetteria della *Maison du Peuple,* la quale consuma circa 100 sacchi di farina al giorno.

La *Maison du Peuple* ha infine sette succursali fornite di appositi magazzini di pane, farina e carbone.

Questi pochi cenni, o *compagnons,* valgano per conoscere l'indirizzo amministrativo della *Maison de Peuple.*

Quanto alla parte politica, essa centralizza il movimento socialista belga.

La *Maison du Peuple* è figlia della Società cooperativa *La Presse socialis e,* che alimenta la propaganda socialista e impronta e dirige l'azione politica. Questa è la sede della organizzazione e della agitazione operaia. Tutte le manifestazioni popolari furono preparate e decise in questi locali.

— D'ici — esclamò il vivandiere, lieto di ripetere una tirata a effetto mandata a memoria Dio sa con quanta fatica — d'ici s'ètend le mouvement socialiste; d'ici partent, sans cesse, des propagandistes ardents; d'ici rayonnent, enfin, comme les flammes d'un foyer, les idées de rènovation qui pènètrent dans les masses ..

E, notate, ci diceva, l'organizzazione economica e politica della classe popolare non è la sola preoccupazione della nostra *Maison du Peuple.* Qui si dànno sedute scientifiche, artistiche, lezioni di canto, di disegno, di ginnastica *et on complète aussi l'oeuvre socialiste.* Ogni membro deve far parte del partito operaio militante e deve cooperare con tutte le sue forze al trionfo della nostra causa. Noi siamo in continui rapporti colle Società di Gand, di Jolimont, ecc., onde la *Maison du Peuple,* concluse il nostro Cicerone, è resa ormai la fortezza belga del partito socialista, e forma l'organizzazione politica più viva del nostro paese.

Di questo passo il nostro direttore-vivandiere, preso l'aire, seguitò per un'ora circa a cantarci le glorie della *Maison du Peuple.*

La riforma delle scuole normali.

Nel progetto Martini per la riforma delle scuole normali, sono state recate notevoli modificazioni. Il progetto propone che a ciascuna scuola femminile venga annessa una scuola preparatoria o complementare. Questa scuola, con un corso di tre anni, sarà scuola di coltura generale. I tre corsi della scuola normale saranno di coltura professionale. Come abbiamo già notato, ogni provincia avrà una scuola normale femminile.

Alle scuole normali maschili, che saranno ridotte a sedici per tutto il regno, saranno ammessi soltanto coloro che certifichino d'aver superato l'esame del terzo anno nelle scuole secondarie di grado inferiore. Sono ridotti a seicento i mille sussidi, che si davano fin qui per gli allievi maestri. Con l'economia che si ricava da questa riduzione e con una lieve tassa scolastica applicata alle scuole complementari normali, si aumenteranno gli stipendi agli insegnanti in quelle scuole. A questo si aggiunge la riforma didattica delle scuole normali tanto maschili, quanto femminili e delle attuali scuole preparatorie.

L'emigrazione italiana nel 1892.

La Direzione generale della statistica ha compilato il consueto quadro annuale dell'emigrazione italiana nel 1892, confrontandola con quella degli anni precedenti dal 1876.

Nel 1877 si ebbe la cifra minima dell'emigrazione in 29,213 individui, mentre nell'anno precedente era stata di 108,771 individui e nell'anno susseguente fu di 96,368. D'allora in poi il movimento dell'emigrazione andò sempre crescendo, raggiungendo nel 1891 la cifra massima di 293,631 individui. Nel 1892 si verificò una notevole diminuzione così nell'emigrazione permanente, come nell'emigrazione temporanea: quella fu di 107,219 individui e questa di 115,883; in tutto 223,102 individui, cioè circa 70,000 meno dell'anno precedente.

Per le Nozze d'argento dei Sovrani.
Imperatori, re arciduchi e principi a Roma

Roma, 19. La regina Maria Pia ed il duca di Oporto sono giunti alle 6.25 antimeridiane. Furono ricevuti alla stazione dai Sovrani, dai Ministri e dalle autorità.

L'arciduca Ranieri è arrivato alle 4.55 pom. col generale Rasini, con De Bruck e il seguito. Il Re coi principi reali, i ministri, le autorità e le due ambasciate austro-ungariche lo ricevettero alla stazione. Il Re e l'arciduca si abbracciarono e si baciarono due volte; poi passarono in rivista la compagnia d'onore, mentre la musica suonava l'inno austriaco. Dopo la presentazione degli ufficiali dei rispettivi seguiti, il re e l'arciduca salirono insieme in vettura e si recarono al Quirinale dove la Regina ricevette l'arciduca. Poscia l'arciduca si è recato all'ambasciata austro-ungarica presso il Re di Italia, ove dimora.

Berlino, 19. L'imperatore e l'imperatrice coi loro seguiti sono partiti alle 10.45 pom. per Roma. La popolazione fece una calda ovazione ai sovrani dal castello fino alla stazione di Anhalt ed al momento della partenza.

—

I sovrani di Germania verranno ricevuti alla stazione di Roma solo dai reali d'Italia, con i rispettivi seguiti, I ministri li attenderanno al Quirinale.

Il corteo verrà formato di tre carrozze in gran gala; nella prima vi saranno

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 190

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE V.

—

Espiazione e ricompensa.

—

Roberto accorse rapido verso di lui, ma era troppo tardi: Feliciano avea vissuto!

— Morto! morto! mormorò egli piangendo.

Poscia soggiunse accennando al vecchio cassiere:

— Sulla tomba di quest'uomo si potrebbe scrivere: «fu l'incarnazione del sacrificio».

Egli s'inginocchiò appiè del letto, e gli altri tutti costernati, lo imitarono.

Quando il commissario di Polizia e gli agenti suoi, ai quali nessuno rispondeva, invasero la stanza dopo aver atterrata la porta, trovarono delle persone prosternate innanzi ad un cadavere.

Essi non comprendevano nulla, e credendo di essersi ingannati rimasero estatici innanzi a tale spettacolo e si scoprirono quasi inconsciamente il capo

— Perdono, disse il commissario, squadrando con aria brusca i suoi uomini, — fu senza dubbio un'errore!...

— Che volete? chiese uno degli astanti.

— Noi eravamo venuti per arrestare un antico forzato evaso dal bagno, a nome Feliciano, che ci si aveva detto abitar qui.

Roberto si rialzò, e fe cenno col dito al letto.

— Eccolo! disse. Egli è morto. E noi siamo tutti ginocchioni innanzi a lui, poichè questo vecchio forzato, era un onest'uomo, e aveva in sè l'anima di un'eroe e di un martire.

E ricadde ginocchioni appiè del letto, mentre il commissario e gli agenti, impressionati vivamente dalle parole udite, dalla vista del morto che pareva trasfigurato e quasi illuminato da un raggio di cielo, dalla singolarità della scena a cui assistevano, dominati da un sentimento che non si sapeano spiegare, trascinati dall'esempio degli altri, piegarono essi pure le ginocchia sul pavimento, curvandosi innanzi al cadavere di colui ch'erano venuti per arrestare!

Fine della quinta parte.

EPILOGO.

In America, sotto un cielo di piombo, in mezzo a uomini neri come demonj, e dalla cui cintura pendono coltelli e *revolvers,* pronto ad usar di essi al subito accendersi di una contesa, — un tale dalle mani bianche, affusolate, dal pallidissimo viso, erra qua e colà come uno spettro, col male della nostalgia che l'uccide, notando su di un apposito libro il lavoro di que' minatori, che pajon bruti e ch'egli è incaricato di pagare, l'arma sempre appuntata contro essi, e col presentimento nell'animo che giammai non vi si diparte, di vedersi egli stesso saldato un giorno i suoi conti da una palla in fronte.

E' Louis de Bourgeois che espia . . .

. . . .

. . . .

Sempre in America, ma a Nuova York, innanzi ad uno stabilimento pubblico di ultimissimo ordine, sotto alla neve che cade riempendo le vie deserte, sta una donna avvolta di cenci, tremante dal freddo, gli occhi pieni di lagrime. Essa è invecchiata anzi tempo, ed è diventata repugnante, brutta, orribile a vedersi.

E' la moglie di Roberto Barberin già da lungo tempo abbandonata dal suo rapitore Catarozos, e rimasta senza risorse. Il castigo è venuto anche per lei e ben presto!

. . . .

. . . .

A Prèfailles, sotto un cielo carico di nubi, in mezzo alla tempesta che scroscia, una donna s'aggira lungo le cime delle tetre roccie, tutta bianca e sottile come una visione, gli occhi sul mare, perduta in mezzo all'infinito.

E' Maria che segue dello sguardo le sue dolci visioni svanite, la visione di sua figlia morta e del suo amore che fu.

. . . .

. . . .

Finalmente nelle vicinanze d'Etampes, sotto agli alberi verdeggianti, in mezzo ai bei fiori che spuntano, in un paradiso di sole e di felicità, s'innalzano freschi, giocondi e rumorosi scoppi di risa.

Son Teresina e Rosalia che si sollazzano sotto agli occhi rasserenati d'Ida, di suo marito e di Roberto Barberin.

Al calar della notte, i bambini ed i parenti sentono aitar presso d'essi un soffio, un soffio ch'essi hanno ravvisato da molto tempo.

E' lo spirito di Feliciano che passa e dolcemente li accarezza.

FINE.

ANNA

Dopo il romanzo fosco, dall'intreccio complicato, il romanzo emozionante, dove i delitti cupamente si covano e freddamente si compiono — ecco che la *Patria del Friuli* offre ai suoi lettori un romanzo a tinte più semplici, un romanzo *umano,* per così dire, dove assistiamo sì a lotte e dolori e catastrofi, ma che non si slontanano dalle lotte, dai dolori, dalle catastrofi di ogni giorno, che avvengono intorno a noi — forse entro di noi. Crediamo che i lettori ce ne saranno assai grati; anche perchè

ANNA

è romanzo di un nostro egregio comprovinciale, il dott. Giovanni Nardi di Sacile: conoscere i lavori dei propri compaesani è sempre poi maggior piacere quando sieno lavori meritevoli della nostra considerazione.

L'azione del nuovo romanzo comincia a Venezia ed ha il suo svolgimento e la sua conclusione a Milano; e l'autore mostra di conoscere molto bene il modo di vivere della società veneta e lombarda.

Un matrimonio senza.....

Ma no: il *fatto* non lo riassumeremo, è meglio che i lettori lo apprendano da per sè, leggendo la splendida scena che avviene nella chiesa di Santo Stefano a Venezia e seguendo l'eroina del romanzo a Milano, dove fermentano tanti germi buoni e cattivi...

Oggi, l'*Eroe delle Tenebre* apparisce con la parola *Fine*; domani incomincierà il romanzo nuovo, incomincierà la commovente storia della buona e dolce Anna.

—o—

gli ufficiali ed i maestri di cerimonie, nella seconda il Re e l'imperatore e nella terza l'imperatrice, la Regina ed il Principino. Seguiranno dodici carrozze con principi e dame. Le tre prime vetture verranno scortate dai corazzieri. Lungo il percorso del corteo si lavora assiduamente per preparare pennoni, bandiere e stendardi.

L'aspettativa è grandissima

—

I più importanti giornali tedeschi commentano con parole di viva simpatia la visita di Guglielmo a Roma: visita che riafferma i vincoli di salda amicizia fra la Germania e l'Italia.

Il *Reichsanzeiger* di Berlino conferma che la visita dei Sovrani tedeschi al papa si farà il 23 corr.

—

Napoli, 19. Stamane alle 8, salutata dalle salve della squadra in rada, giunse la nave greca *Psara* con a bordo il principe Giorgio di Grecia, rappresentante il Re degli Elleni alle nozze d'argento. Le navi del porto militare issarono la gala e le bandiere. Alle ore 9 il principe ricevette la visita del comandante del dipartimento marittimo. Alle due pom. partì per Roma col duca di Genova.

Roma 19. Questa sera il duca di Genova ed il principe Giorgio di Grecia sono giunti da Napoli.

Sono attesi per questa notte i granduchi Wladimiro. Saranno ricevuti da tutto il personale dell'ambasciata di Russia e dalle autorità.

Napoli, 19 Il *Colossns* con a bordo il duca di York, che rappresenterà l'Inghilterra alle nozze d'argento, è atteso alle ore 8 di domattina.

Cronaca Provinciale.

Delenda Prato Carnico.

Dai villaggi Superiori, 18 aprile.

Ho letto con soddisfazione l'articoletto da Prato-Carnico firmato R. sul *Risveglio* del 13-14 aprile corrente, relativo alla proposta di trasferire la sede Municipale da Prato Carnico a Pieria; mi rincresce soltanto che il signor R. non ha esposta tutta la verità ed ha svisato i fatti toccando direttamente la suscettibilità dei Consiglieri proponenti attribuendo loro il nomignolo vezzeggiativo di *padri coscritti*. Si accerti però il Signor R. che tra i proponenti padri coscritti, havvi dei veterani che con loro hanno tanta coscienza di propugnare il bene comune e di sostenere le loro proposte perchè hanno per iscopo la giustizia e l'interesse generale.

Il signor R. del *Risveglio* dovrebbe sapere nella sua qualità di *Pater Patriæ* che questa non è la prima volta che viene in campo questa proposta, e dovrebbe convenire che Pieria è il centro naturale del Comune; come dovrebbe pure evincersi del grande vantaggio che si avrebbe acquistando il Palazzo Casali di Pieria per L. 12 mila in confronto di spenderne 33 mila o più in un Palazzo nuovo, il quale per giunta non verrebbe secondo i progetti costruito nel capoluogo attuale, ma bensì fra Prato e Pieria, nella località Camponezzo, abbandonando così la sede di Prato Carnico per avvicinarsi al centro naturale del Comune che è Pieria.

Vuole il signor R. che il Palazzo Casali proposto all'acquisto sia prossimo allo sfacelo, ma io non posso convenire in questo sproposito, anzi auguro al signor corrispondente che possa vedere quella catastrofe, assicurandolo che seppur fosse per succedere al di là da venire, il fondo ed i materiali ritraibili compenserebbero le spese d'acquisto: una perizia disinteressata sullo stato e sul valore attuale di esso proverà la verità del mio asserto.

E qui faccio punto, speranzoso che la competente Autorità saprà giustamente apprezzare le nostre ragioni e le proteste del Signor R. e compagni.

Pieri.... a.

Per un lavoro urgentemente reclamato.

Palmanova, 19 aprile.

Con viva sorpresa abbiamo letto nell'articolo di fondo della *Patria* di oggi che la Deputazione Provinciale persiste nella negativa circa la spesa per la demolizione della porta esterna marittima di questa fortezza, sotto il pretesto meschino dell'economia. Trattandosi che la spesa di demolizione non supera le 250 lire, e che tale lavoro è urgentemente reclamato dalla sicurezza pubblica, noi siamo sicuri che i Consiglieri Moro e Foghini non mancheranno alla seduta del Consiglio e sapranno efficacemente far valere le ragioni del Distretto che essi rappresentano.

Crollo di una casa.

Il giorno 17, a Pantianico, crollò, mentre stavasi per compirne il coperto, la casa a tre piani di recente costruita, di proprietà del sig. G. B. Cisilino.

Fortunatamente non ci fu alcuna disgrazia, e ciò devesi all'ora (9 pom.) in cui avvenne il crollo.

Il danno che risentì il proprietario della casa in parola, credesi ascendere a più di 1500 lire.

Non so se mi spiego....!

Codroipo, 19 aprile.

Alle melanconiche considerazioni tratte dalla mia ultima relazione scritta fra cielo e terra ed espresse nel *Risveglio* con affettato stile greco-latino dall'egregio D.r Ugo Zanelli, io *allegramente* mi accingo a rispondere

Chè se dovessi presentarmi con faccia compunta anzichè faceta, oltrechè dar prova di poco spirito andrei a rischio di pigliare un po' troppo sul serio le censure che il sullodato dottore ha osato di muovere al mio indirizzo sulla mia corretta condotta tenuta durante e dopo il periodo elettorale, e ciò forse in ringraziamento per avere io, io solo, contro l'opinione dei più, francamente dimostrato ed a voce ed in iscritto la mia approvazione allo splendido, smagliante discorso tenuto dal D.r Ugo Zanelli al banchetto operaio del 19 marzo.

Ne verrebbe di conseguenza che io oggi dovrei dimostrare:

1 che coll'ultima mia relazione sulla venuta dell'Onor. Riccardo Luzzatto non intesi punto di menomare l'importanza della dimostrazione fattagli a Codroipo.

2 Dovrei spiegare la ragione per le quali pur restando fermo nei miei principii, non ho voluto far causa comune con quelli che o per accanimento personale, o per particolari interessi, hanno votato contro i propri principii.

3. Dovrei dimostrare come gli amici miei dilettissimi, cui allude il mio egregio contradditore sono incapaci di dare lojoleschi suggerimenti, perchè onesti, perchè sinceri, perchè uomini di un cuore d'oro, perchè infine costituiscono quell'unica famiglia che a Codroipo ha la gloria di contare un passato patriotico.

4. Dovrei infine provare il perchè fra i due forti campioni della democrazia cui un doloroso evento collocò l'uno di fronte all'altro, io e con me persone eminenti, abbiamo preferito l'uomo più esperto, di retto criterio, di mente equilibrata, anzichè l'altro, patriota sì, galantuomo, pieno di buona volontà ma novello nella pubblica azienda.

Tali *intimi resoconti* non sento il bisogno di farli nè essi sorebbero confacenti al mio carattere indipendente, così il mio estro, la mia *verve* l'arresterò per un istante sopra i due seguenti appunti del mio avversario:

Dove dice «parentela a certi commenditori» e «mangiatoja dello Stato».

Se il D.r Ugo è proprio di opinione che la mia parentela a quei certi, come lui dice, commendatori (e della quale altamente mi onoro) possa avere contribuito anch'essa a determinare il mio voto io risponderò francamente: Sì.

La voce del sangue di colei che mi sento superbo di avere al mio fianco per l'intelligenza e pel fiero carattere dimostrato in recente occasione in cui si trattava di risolvere vittoriosamente una cavalleresca questione, può aver influito su di me. Lo confesso e con vanto.

Ma se in ciò il D.r Zanelli, anzichè nobiltà d'animo, crede di riscontrare, politicamente parlando, un atto di incoerenza, io le rammenterò che simile *fenomeno* si è riscontrato pure anche nel campo suo.

Con questa differenza però: che dalla mia parte il *nepotismo* ha appena, appena dato segno di vita, mentre dall'altra egli ha fatto prodigi tali da conseguire una insperata vittoria.

Non so se mi spiego..!

Passiamo ora alla mangiatoja

Il D.r Ugo la chiama mangiatoja dello stato, il che vorrebbe dire, con mia somma sorpresa, che ci sono anche mangiatoje di altra categoria.

Quali delle due la più proficua?

La mia no di certo, che credo non sia compresa fra quelle cui l'onor. Riccardo Luzzatto vorrebbe iniziare l'economie. Starei proprio fresco! Essa è troppo povera; mi costa sudori di sangue perchè, per conseguirla, ci devo lavorare 14 ore al giorno. E, per compenso, mi da un fieno così scarto, che certi *democratici socialisti* dell'ultima ora certamente lo ripudierebbero. Da quella misera mangiatoja posta all'incanto non ricaverei il prezzo di un decotto di camamilla.

Non so se mi spiego ...!

D.r Ugo! La causa non teme? Il seme è buono? il terreno è fecondo?

Ah, ma se non lo è abbastanza, lo batta, lo volti, ci metta del concime e faccia in modo che il sole dell'avvenire presto venga a consolare noi miseri mortali.

E delle nuove ed ardite idee da lei oggi ostentatamente propugnate con tanto calore, una volta trionfate, non so, o egregio e stimabilissimo mio dottore chi di noi due più rimpiangerà i per me non godibili tempi presenti.

Non so se mi spiego... esclamerebbe la contessa Olimpia, nelle *Mosche bianche* di Teobaldo Ciconi!

Il nuovo Cronista.

Furto di un orologio.

Venne denunciato il domestico A. G. di San Pietro al Natisone quale sospetto autore del furto di un orologio in danno della domestica Anna Lesa.

Per il 22 aprile.

A S. Daniele, il Consiglio Comunale deliberò di mandare sabato un telegramma al Re, e di illuminare alla sera il campanile del Duomo.

A Tarcento verranno illuminate le rovine del Castello Frangipane, il Colle di S. Eufemia e tutte le colline circostanti

Conferenze pedagogiche.

Domani avrà luogo a Gemona, sotto la presidenza dell'Ispettore scolastico sig. Luigi Amedeo Benedetti, una conferenza pedagogica per i maestri del mandamento.

Si tratterà del miglioramento morale e materiale delle scuole e degli insegnanti.

Incendi nei boschi.

Venne denunciato all'autorità certo Baldo d'Osualdo, che accese imprudentemente il fuoco in un suo bosco, in modo che le fiamme si comunicarono al bosco attiguo di Mareschi Vittorio in quel di Ipplis, producendogli un danno di lire 100.

— Un danno di una trentina di lire produsse il fuoco sviluppatosi nella località detta Costadapresa, in quel di Dogna. Danneggiati i fratelli Nicolò e Raimondo Cammosi e Santa Pittini.

Concerto a scopo d'aiuto. Aprile e i suoi proverbi.

(Nostra corrispondenza).

Terzo, 19 aprile.

Per soccorrere que' poveri infelici i quali perdettero ogni avere nell'incendio che scoppiò e distrusse a Cervignano molte case, giorni or sono, si è costituito nel luogo un Comitato composto di egregie persone, onde allestire un trattenimento di musica e canto in quella sala teatrale, per la domenica prossima 23 m. c.

Il pensiero filantropico trovò eco in tutti i signori della Bassa che aderirono all'invito del Comitato, facendo acquisto dei viglietti al trattenimento, fissati a 50 soldi l'uno. Il programma è molto attraente, essendo stati scelti dei pezzi di sommi cultori dell'arte d'Euterpe, come *Verdi*, *Meyerbeer*, *Mendelssohn*, ecc. Gli esecutori del concerto sono i signori: A Cichitira, baritono M.o A. Chemaschi, violino. M.o Adelchi Cremaschi, violoncello. Le signorine C. Cremaschi soprano, O. Metlica, pianoforte.

Vi riferirò l'esito.

—

D'aprile esce la vecchia dal covile, suona un proverbio, con cui, si vorrebbe indicare il riscaldarsi della stagione. Ma i proverbi sono più delle volte fallaci, come appunto, il sopracitato quest'anno, non corrisponde al suo significato. Alla mattina e alla sera fa freddo, e uno strato di brina si stende sui campi.. non acora verdeggianiti. Il cielo è di quando in quando coperto di leggere nubi promettenti una pioggerella ristorante, ma i venti dominanti le ricacciano sparpagliandole. I nostri vecchi dicevano che d'aprile la pioggia fa molto bene alla campagna; questa loro asserzione corrisponderebbe a questi altri due proverbi: *Aprile ogni gocciola un barile. Aprile piovoso, maggio veneroso, anno fruttuoso*, i quali denotano che è molto benefica la pioggia in questo mese. Aprile ha anche il suo proverbio poetico che suona così:

Aprile or ride, or piange, cioè ora è bel tempo, ora piove. Ma i proverbi più certi sono questi:

D'aprile non ti scoprire. D'aprile dolce dormire.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo 20.

APRILE 20 Ore 7 ant. Termometro 11.6
Minima aperto notte 6.4 Barometro 753 5
Stato Atmosferico Vario
Vento pressione Stazionaria

19 APRILE 1893.

IERI: Vario
Temperatura: Massima 20.6 Minima 5.8
Media 13.02 Acqua caduta Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

Aprile 20

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5.2	leva ore	7.18 a
Passa al meridiano	11.55.36	tramonta	-.— p
Tramonta » »	6.49	età giorni	3.9
Fenomeni			

Il gran faro specola.

Le esperienze fatte jer l'altro sera e jeri sera riescirono benissimo malgrado il limo atmosferico che lascia appena vedere i monti, causa della grande siccità e che diminuisce quindi l'effetto.

Il faro diretto in Chiavris, illuminava a giorno la Via Gemona sin oltre Paderno. L'effetto era splendido. Da Chiavis si vedeva Paderno come di giorno.

Indi il getto fu diretto verso i monti Torriano, dietro Cividale Anche ivi, malgrado la grande distanza, l'effetto ottenuto è stato magnifico. Oggi, un telegramma avvisava esservi giunta la luce con discreta intensità.

La forza assorbita da questo potente projettore doveva essere di 10 cavalli, ma causa l'attuale polvere che offusca l'aria, si è dovuto portarla a 15 cavalli. Di tanto in tanto si deve spegnere il faro, poichè il grande calore sviluppato guasterebbe gli apparecchi. A molti metri di distanza il getto luminoso produce un calore intollerabile e al gran numero di insetti che si dirigono verso la luce cadono abbrucciati le ali.

La seconda fiera-concorso di vini friulani, cognac, acquavite ed aceto.

Appunti.

Oggi, dunque, alle 10 30, s'inaugura la seconda fiera-concorso di vini friulani, cognac, acquavite ed aceto. La prima ebbe luogo nel 1879.

Già da parecchi giorni, sulla monumental Piazza Vittorio Emanuele e sotto la graziosa Loggia di San Giovanni, si lavorava a preparare l'*Esposizione*; e fin da jeri, dalla gradinata provvisoria ricorrente sotto il porticato occheggiano civettuole centinaia di bottiglie multicolori.

I partecipanti al concorso, come annotammo l'altro giorno, sono quarantasette: e tra essi figurano i principali produttori della Provincia, i cui nomi già pubblicammo.

Questa seconda fiera concorso venne promossa dalla Associazione Agraria Friulana, e fu sussidiata efficacemente dalla Camera di commercio, allo scopo di rilevare lo stato attuale dell'industria vinaria della nostra Provincia, di incoraggiarne coi confronti il miglioramento e di mettere, il più possibile, in diretto contatto il produttore col commerciante e col consumatore. Perciò la mostra fu a bello studio limitata ai vini di largo consumo, da pasto e dell'annata, affinchè molti possano presentarsi e porre in evidenza i pregi della propria merce e dar prova, ad un tempo, dell'impegno e della serietà di propositi, con cui devono essere tutelati i vitali interessi del paese. I *molti* non vennero: ma in compenso, abbiamo rappresentate alla fiera tutte le plaghe vinicole della Provincia e le ditte più importanti.

—

L'altro giorno pubblicammo, tra le *Voci del pubblico*, una critica per la scelta della località: si diceva, nientemeno, ch'era una profanazione, una deturpazione l'aver trasformato in piazza da sagra da villaggio — sia pure per un momento — la più bella parte della nostra città — per interesse di pochi. Sono le solite esagerazioni: perchè, in primo luogo, nulla fu toccato della monumental Loggia, essendosi avuta cura di erigere e gradinata e banchi e baracche senza muovere neppur l'intonaco dei muri; e in secondo luogo, non è poi vero che l'esposizione sia fatta nell'interesse di pochi: giova a tutti indistintamente che i prodotti agricoli della Provincia migliorino, acquistino credito: è la terra che tutti ci nutre. Piuttosto, se mai si doveva pensare al altra località, si era per *riguardo* ai vini, che sotto la Loggia di San Giovanni sono esposti al sole; tanto più che non si trovarono più le mezzelune ed i tendoni che servirono per l'esposizione del 1879: ma per fortuna, oggi il cielo è coperto, e il sole non dardeggia come nei giorni passati; e per i tendoni sarà tosto provveduto.

—

Spicca fra le altre, la mostra del marchese Fabio Mangili per una certa eleganza di disposizione.

—

La mostra che s'inaugura alle dieci e mezza di stamane, resta aperta per altri tre giorni: domani, sabato e domenica, dalle nove e mezza del mattino fino a quell'ora serale che la presidenza della fiera crederà opportnua a seconda delle circostanze.

Per comodo del pubblico vennero eretti due padiglioni-ristorante, ove si smercieranno vini e liquori della fiera, soltanto con un sopraprezzo di dieci centesimi.

—

Agli espositori più meritevoli saranno conferiti premi consistenti in diplomi d'onore, medaglie d'argento e di bronzo, strumenti vinarii, menzioni onorevoli.

—

Il Comitato ordinatore della fiera è composto dei signori: Biasutti dott. cav. Pietro, presidente — Asquini co. Daniele — Bigozzi Giusto — Cancianini Marco Pacifico — Degani cav. G. B. — Pecile cav. prof. Domenico — Pinni Vincenzo — Trento (di) co. cav. Antonio — Romano dott. G. B., segretario.

L'inaugurazione

Alla cerimonia inaugurale convennero oggi: il Prefetto comm. Gamba, il Sindaco, cav. uff. Morpurgo, il Senatore comm. Pecile, il colonnello del Distretto cav. Dupupet, il maggiore Perari del 35.o fanteria (in rappresentanza del generale comandante il presidio indisposto), il cav. Cotta regio intendente di Finanza, il maggiore ed il capitano dei reali carabinieri, il cav. Bertoia ispettore della Pubblica Sicurezza, il co. comm. Groppiero presidente della Deputazione provinciale, il nob. cav. Miani direttore delle Poste, il comm. Dabalà regio intendente di finanza in quiescenza, il deputato Monti, il marchese Fabio Mangilli presidente dell'Associazione agraria friulana, il signor Angelo Tunini presidente della Società Operaia di Mutuo Soccorso, i consiglieri provinciali nob. Mantica, dott. Renier, dott. Perissutti ing. Roviglio, cav. Marzin ex deputato al Parlamento, nob. Deciani, dott. Barnaba, dott. Bossi, ing. Sartori, dott. Zanussi, cav. dott. Fabris, avv. Paolo Billia, Faelli, Pinni ed altri.

Il signor Masciadri presidente della Camera di commercio; il dott. Ronchi presidente della Società pel Tiro a segno; il cav. Asti, ingegnere capo del Genio provinciale; il cav. Gervasi regio provveditore agli studi, i direttori delle tre banche locali signori Bolzoni, Locatelli e Merzagora; l'avv. Battista Billia; il prof. Domenico Pecile; i consiglieri comunali Cappellani, Measso, Disnan; tutti i componenti il Comitato ordinatore; il dottor Zambelli; il sig. Gregorio Braida; il prof. Fracassetti; il nob. Ciconi Beltrame; il signor Lehner agente della Azienda Cornaldi; il sig. Giusto Bigozzi; il co. Ottaviano di Prampero; il signor Antonio Brunich; il signor Micoli Toscano; ed altri molti, o espositori o intervenuti per rendere più solenne la cerimonia inaugurale.

—

Alle dieci e mezza, il cav. Biasutti, presidente del Comitato Espositore, legge il seguente discorso:

Signori,

Ringrazio con animo riconoscente, a nome dell'Associazione Agraria friulana e del comitato ordinatore della fiera, le spettabili Autorità e voi tutti, che, onorando di vostra presenza questa festa, mostrate di tenere nel debito concetto l'importanza della fiera che stiamo inaugurando.

E il merito vostro e la conseguente gratitudine nostra, sono tanto maggiori inquantochè ai nostri di una fredda corrente di scetticismo cerca d'impadronirsi dell'animo anche dei più alacri e gagliardi e di tagliare l'elaterio alle più grandi aspirazioni, ai più nobili ideali.

L'importanza delle fiere vinarie, o signori, l'utilità di questa novella istituzione, è ormai un fatto indiscutibile, che si tenta invano di disconoscere

Iniziate a Torino nel 1866 ed a Firenze nel 1869, passarono a Roma nel 1876 e là trovarono tosto favore e rinomanza così che, tolto il 1883, furono annualmente rinnovate, lo saranno indubbiamente anche nell'avvenire, con grande profitto dell'enologia nazionale e salutare ed imitabile esempio a tutte le provincie della patria nostra. E che le fiere siano uno dei più sentiti bisogni dell'enologia, chiaramente apparisce anche dal confronto con quanto accade nei rami paralleli delle industrie e dei commerci.

Le industrie, o signori, si raccolgono in grandi nuclei attorno ai centri più popolosi, i loro prodotti sono l'effetto dell'opera di più persone e, portati al pubblico, vengono presto studiati, imitati e superati.

Egualmente nel commercio una continua e febbrile corrispondenza regna tra le varie parti del corpo commerciale, e costituisce l'aria vitale ch'esso respira, così che ogni membro si trova a piena conoscenza della situazione comune. Ma la bisogna corre diversamente nell'agricoltura, dove quasi sempre, l'azione dei singoli si svolge isolata, attorno ai centri locali, senza certi rapporti e legami cogli altri.

Però avviene che mentre in certi luoghi l'agricoltura giace negletta e languente, fiorisce e primeggia in altri, talvolta anche abbastanza vicini.

E' ufficio dunque delle fiere quello di rimediare a questi difetti; per esse i prodotti enologici vengono avvicinati e confrontati tra loro, se ne rilevano e correggono i difetti, se ne conoscono i pregi e se ne facilita il commercio ed il consumo.

Così coi contatti, cogli esempi e colla discussione tutte le conquiste che l'abilità, l'industria, l'intelligenza ed il capitale hanno fatto in un luogo, diventano patrimonio di tutti gli altri, e si desta la grande molla dell'interesse e dell'emulazione, che poi alla lor volta determinano i grandi progressi sociali.

Le fiere impertanto ponno paragonarsi ad un organismo in cui una sola pulsazione fa circolare il fluido vivificante attraverso tutte le parti costituenti dell'organismo medesimo.

Ond'è che l'associazione agraria friulana persuasa di questa verità e generosamente aiutata dal R. Governo e dall'onor. Camera di Commercio, che è debito di ricordare pubblicamente a titolo di gratitudine e di onore, pensò giustamente di bandire, per questa stagione, una fiera di vini da pasto dell'annata, di distillati ad uso Cognac, di acquavite e di aceto.

Ed era ben dicevole che anche il Friuli portasse di nuovo la sua attenzione sui suoi prodotti vinari, che vedesse quali furono i progressi fatti dalla prima e troppo lontana fiera del 1879 e ne trasse l'illazione se dovesse continuare nel sistema incorso, modificare o mutare indirizzo. Con emporaneamente l'Associazione Agraria raccomandò che in congresso di occasione, fossero discussi alcuni dei più importanti argomenti relativi alla viticoltura ed all'enologia della nostra provincia e che di questa manifestazione restasse una traccia duratura, a norma anche delle fiere avvenire. Furono perciò predisposti tre quesiti, suscettibili della più ampia ed utile discussione.

All'appello risposero 46 espositori, mentre molti e molti altri avrebbero potuto figurare con onore, ed il comitato ordinatore senza pretendere a splendidi e straordinari risultati si lusinga che la merce incontrerà il pubblico favore e sarà meritevole d'encomio, traendo esso affidamento dalle persone e dalle zone rappresentate.

Ma egli è alla grande massa dei produttori che fa duopo pensare e sarà compito della benemerita Associazione Agraria e della Commissione viticolo-enologica di popolarizzare la necessità di migliorare la produzione enologica della Provincia, massime oggi in cui i vini del mezzogiorno, per la pletora ivi esistente, si versano sul nostro mercato in quantità ingenti, facendo ai nostri, quasi micidiale concorrenza.

Non vi ha dubbio però, o signori, che gli sbocchi aperti per l'estero e quelli che si apriranno, nonchè la stessa necessità, in cui si trovano i nostri fratelli del Sud, di frenare l'eccesso della loro produzione enologica per sostituire alla vite una coltura più rimunerativa, agevoleranno la nostra posizione, pur pensando, che migliorati ogni poco i nostri vini, questi avranno nel locale consumo la preferenza e per la moderata alcoolicità e pel delicato profumo, e frutteranno anzi al produttore qualche vantaggio nel prezzo, oltre quello derivante dal risparmio delle spese di trasporto cui gli altri vanno soggetti

Ma questo non potrà verificarsi se non a patto che vengano diminuite le spese, aumentata la produzione, resa amata ed accettata la merce e ridotto, il più possibile, il prezzo.

La viticoltura e l'enologia presso di noi, fatte alcune eccezioni furono sinora trattate con poca scienza ed accuratezza, tanto che al di fuori la nostra Provincia venne accusata talvolta di inettitudine a produrre buoni vini.

Niente di più falso e di più azzardato, o

signori, perchè i nostri terreni si prestano nella loro maggior estensione, alla coltura della vite e ve n' ha larghe zone di assai favorevoli ed indicatissimi nel piano, come sono assai adatte le ridenti ed apriche colline che, quasi frangia delle Alpi, circondano a nord il medio Friuli.

E che le nostre terre possano dare gustosi ed eccellenti prodotti, ne fa prova la gloriosa tradizione del Piccolit, del Refosco, del Marzemin, del Fumat e così via, cui fatalmente depressero, e chi sa per quanto tempo, le varie malattie succedute, gl' influssi atmosferici, nonchè le sfibranti ed esaurienti colture, specialmente dell' erba spagna, largamente usata nelle nostre campagne.

Ed a maggior riscontro della bontà dei prodotti, giova qui ricordare che fu un vino rosso friulano, quello che a Verona nella fiera del 1889 riportò la maggior medaglia conferita, che fu quella d' argento, del Ministero, pei vini da pasto dell' annata, come pure che altre medaglie, una d'argento e l'altra di bronzo si ebbe lo Slivowitz ed altre due ancora, di argento e di bronzo, l' acquavite friulana.

Onorificenze conseguirono pure tre altri campioni di vini friulani presentati, non a molte, alla stessa fiera nazionale di Roma.

E sta bene notare che questi prodotti nulla avevano di speciale ed erano i campioni di quelli che si ottengono in una larghissima zona vinicola. Il secreto sta tutto nello scegliere il vitigno, nell'adattarlo al terreno, nel coltivarlo secondo le regole dell'arte e nel confezionarne razionalmente i prodotti.

L'agricoltura della nostra Provincia ha sciolto felicemente altri e ben gravi problemi, come quello dell' allevamento della razza bovina, celebrato in tutte le più grandi esposizioni dell' Italia settentrionale, e quello della bachicoltura che forma ormai una delle più vive risorse della nostra possidenza. — Non vi ha quindi dubbio che anche la vinicoltura opportunemente studiata e trattata, salirà a buona rinomanza e costituirà per noi altra copiosa fonte di redditi.

Signori! Fra brevi giorni nel capoluogo provinciale si compirà un fatto d'alta importanza: l' inaugurazione del tiro a segno. Io non posso che fin d' ora salutarlo dal fondo dell'anima e beneauspicare da questa forte e provvida istituzione, rivolta alla difesa della patria, a renderla temuta e rispettata, ma non conviene dimenticare, che la forza delle armi non basta a rendere la Patria stabilmente sicura e padrona dei propri destini, se non è accompagnata dal risorgimento economico del paese. Oggi più che mai altra volta, le nazioni povere restano facilmente vittime nelle nazioni ricche ed agguerrite, per cui il risorgimento economico, vale il risorgimento politico, vale l' indipendenza.

All' opera adunque, o produttori friulani, ma all' opera con amore e fermezza di propositi, e sopratutto con viva fede in quell' avvenire prosperoso, che non manca mai a chi sa volere fortemente. Il lavoro rigenera, ritempra e moralizza, ed i tempi nostri hanno bisogno di ciò.

Con questi sentimenti nel cuore, o signori, e nel nome augusto dell'alta, leale e simpatica figura dell' amatissimo nostro Re Umberto, pegno di unità, di concordia e di forza, ed oggi più che mai segno agli affetti ed all'entusiasmo degli Italiani ed alle attenzioni di tutta l' Europa, dichiaro aperta la fiera!

Viva il Re!

Quando il cav. Biasutti ricorda S. M. il Re, tutti si scoprono il capo; e la chiusa è accolta da un Evviva caloroso ed unanime.

— •

Il Sindaco della città, cav. uff. Morpurgo, a nome della città porge un saluto cordiale a tutti quelli che oggi da ogni parte della Provincia qui convennero a rendere più utile e più bella la fiera. Fa plauso all' Associazione agraria iniziatrice, e voti che l' intelligente operosità di essa continui come sinora.

Il signor Masciadri presidente della Camera di Commercio rileva che la Camera stessa di gran cuore ha dato il suo concorso per questa Esposizione-fiera, perchè sa di quanta utilità pratica sieno cotali mostre. Anch' egli fa voti che l' opera utilissima, alacre, intelligente dell' Associazione Agraria continui. Porge infine, a nome del commercio della Provincia, un saluto ai viticultori convenuti a Udine da tutto il Friuli amministrativo.

—

Dopo ciò, il Presidente del Comitato ordinatore cav. Biasutti, conduce gli invitati a visitare l' Esposizione.

Beneficenza.

Il Presidente della Società dell'Unione ha versato alla sig. A. Chiozza Kechler lire 470 totale ricavato dalla vendita di biglietti per il concorso alla vincita di una artistica lampada *a étagère* in bronzo, dono offerto dalla Società stessa La sig. A. Kechler ringraziava con una nobilissima lettera.

L' inaugurazione del campo dei giuochi.

La Società Udinese di Ginnastica in seguito ad accordi presi col Municipio, sabato 22 corrente inaugurerà il campo dei giuochi ginnici.

La solennità avrà luogo alle ore 10 antimeridiane e vi saranno invitate le autorità civili e militari, nonchè tutti i soci e rispettive famiglie.

Vi sarà una grande sfilata dei ginnasti della società, degli studenti del Ginnasio e Liceo, di quelli delle scuole Tecniche e delle elementari.

Il senatore Gabriele Luigi Pecile terrà il discorso inaugurale.

La morte orribile di un Vice - capo stazione.

Il D.r Girolamo Amati, Vice - Ispettore di P. S. ora in riposo, abitante in via Aquileja ricevette in questi dì una terribile notizia.

Suo figlio Pietro, sottocapo stazione a Chiaravalle, nelle Marche, volendo attraversare un binario mentre arrivava un treno, fu investito dalla locomotiva che lo travolse riducendolo informe cadavere.

Ognuno può immaginarsi il dolore dello sventuratissimo padre.

Teatro Minerva.

L' *Innamorata* di Praga ebbe una accuratissima esecuzione per parte degli artisti della Compagnia Bellotti Bon. Furono tutti applauditi.

La messa in scena è molto appropriata e nulla si trascura perchè lo spettacolo riesca completo anche nei più piccoli particolari.

Questa sera si rappresenta la commedia del Giacosa: *Tristi amori*, domani riposo.

Sabato, ricorrendo la festa nazionale delle nozze d' argento dei nostri Sovrani, vi sarà grande serata di gala con il teatro splendidamente addobbato ed illuminato a giorno, per cura dell'onor. Municipio.

Teatro Nazionale.

Programma dello spettacolo per questa sera, alle ore 8 1|2:

1. Graziosissimo vaudeville in un atto

2. Per la prima volta, dal celebre lottatore Bartoletti verranno eseguiti straodinari esercizi di forza, grande passeggiata d' Ercole.

3. L' applauditissima signora Elisa Pozzolini canterà nuovissime canzoni popolari e valtzer.

4. Due grandi sfide di lotta 1: Lotta decisiva fra il Bartoletti ed il sig. Masiero 2: Il Bartoletti si misurerà con un distinto giovane udinese: questi ha promesso un regalo di L. 100 al Bartoletti se sarà capace di atterrarlo nel termine di 10 minuti, trascorsi i quali, restando la lotta indecisa, il Bartoletti dovrà sborsare L. 100 che andranno a beneficio dell'Ospizio più bisognoso della città.

N. B. *Il suddetto giovane, desiderando restare incognito, lotterà mascherato.*

5: Chiuderà il trattenimento il mimo-dramma in quattro quadri con ballabili Militari: *I due sergenti al Cordone Sanitario di Porto Vandrè.*

Udinesi e comprovinciali a Roma.

Col treno di stamattina delle 4.40 partirono per Mestre diretti a Roma per le feste, 385 fra udinesi e comprovinciali, dai quali 155 in seconda e 220 in terza classe.

Assicurazioni.

A maggiormente far apprezzare l' utilità dell' assicurazione sulla vita, con piacere riproduciamo la seguente lettera diretta alla Compagnia Mutual Life rappresentata in Udine dal signor Attilio Baldini.

Livorno, 14 aprile 1793.

Ill. signor cav. G. Colleletti

Direttore generale per l' Italia della *Mutual Life.*

GENOVA.

Debbo ringraziare vivamente cotesta Spett. Compagnia, da Lei meritamente diretta in Italia, e Lei stessa, per la puntualità e correttezza colle quali fu pagato il capitale di Lire 60 mila dovuto ai miei figli ed a me come quelli designati dal compianto e defunto mio marito Francesco del cav. Giovanni Papanti come beneficio delle due polizze in data 27 febbraio 1890 N. 395,841-395,843

Coi sensi di grato animo accolga i miei speciali complimenti, e mi creda con ossequio.

Devotissima

Adele Girardini ved. Papanti.

I regolamenti di polizia urbana.

Con recente sentenza, pubblicata nel l' ultimo numero della *Cassazione Unica* — che si può avere richiedendolo con cartolina postale doppia alla *Direzione della Cassazione Unica in Roma* — la Corte di Cassazione ha deciso che i Comuni hanno facoltà coi loro regolamenti di polizia urbana di stabilire che le vetture, i carri, ecc., debbano essere caricati in modo da non offendere o danneggiare le cose a cui passano vicino, e il selciato per soverchio peso, e l'autorità comunale può prescrivere quelle cautele o dimensioni di carichi che ravvisi necessarie allo scopo di prevenire i detti inconvenienti.

Per la Giunta di belle Arti.

Il Ministero della Pubb. Ist. ha telegraficamente ordinato al R. Istituto di Belle Arti in Venezia che non si faccia alcuna iscrizione d' ufficio, nelle liste elettorali per la Giunta di Belle Arti, per gli ingegneri civili; e che si scrivano soltanto quelli che ne facciano domanda, provando di esercitare l' architettura.

In Tribunale.

Tondo Francesco di Gemona, imputato di furto fu condannato a 21 mesi di reclusione da scontarsi in una casa di correzione essendo minorenne.

Incendio.

In Via Cicogna, nella casa abitata dall' avv. Rossi, si manifestò alle 10 3|4 ant. d' oggi, incendio in una stanza terrena

Per il pronto accorrere dei pompieri, si spera che il fuoco rimanga localizzato.

Sul luogo trovavansi il Sindaco, il consigliere Pletti e le Autorità di P. S.

Maestro tedesco dà lezioni di lingua tedesca, Via Gemona N.o 8, piano II.

A vedere dalle ore 10 alle 12.

Elenco degli offerenti per l'Asilo da fondarsi in Roma

Riporto lire 1058,70

Società Tiro a segno naz. lire 25.—

Società Reduci patrie campagne. — Collettore Muratti Giusto: Muratti Giusto, Clodig Giovanni, Canciani ing. Vincenzo, Heiman Guglielmo, Cantoni Gio. Maria, Comencini prof. Francesco, Baschiera Giacomo, Antonini Marco, Milanopulo Giorgio, Marzuttini dottor Carlo, lire 2 cadauno.

Totale lire 20,—

Società di ginnastica. — Collettore Muratti Giusto: Muratti Giusto lire 5, Dal Dan Antonio l. 1, Morandini Ugo l. 1, Pecile Attilio lire 2, Tellini Gio. Batta l. 2, Nigg Carlo l. 1, Tam Giovanni cent. 50, Beltrame Vittorio c. 50, Soci n. 13 l. 1,90.

Totale lire 14,90

Collettore Schiavi avv. Luigi Carlo, quota fissa lire 3: Schiavi avv. Luigi Carlo, Caratti avv. Umberto, della Rovere G. B. e R. Bertolissi avvocati, Levi avv. Giacomo, Levi avv. Giovanni, Volpe avv. Emilio, Leitenburg avv. Francesco, Ciconi avv. Alfonso, Measso avv. Antonio, Billia avv. Gio. Batta, Girardini avv. Giuseppe, Forni avv. Giuseppe. Bernardis avv. Ugo, Dabalà avv. Antonio, Sabbadini avv. Giuseppe, Campeis avv. Secondo, Bertacioli avv. Mario, Baschiera avv Giacomo, Coceani avv. Pietro, Gosetti avv. Vittorio, Spangaro avv. G. B., Renier avv. Ignazio, da Pozzo avv. Odorico, Beorchia-Nigris avv. Michele, Beorchia-Nigris avv. Paolo, Quaglia avv. Edoardo, Bruseschi avv. Gio. Batta, Linussa avv. Pietro.

Totale lire 81,—

Società agenti di commercio — Collettore Cozzi Giuseppe: Agenti n. 71 a cent. 10.

Totale lire 7,10

Scuole elementari comunali. — Collettore Mazzi prof. cav. Silvio: Migotti Pietro, Prini sac. Giuseppe, Baldissera Artidoro, Nodari Gemma, Mulinaris Elisa, Petronio Maria, Bronin Angelina, Bosco Caterina, Bruni Enrico, Furlani Giacomo, Merlino Lucia, del Fabro Carlotta, Monti Regina, Cappellazzi Umberto. Crainz-Cudugnello Enrica, Toso Teresa, Pracher Luigia, Varisco Angela, Bertoldi Emma, Monaco Antonietta, de Poli, Mattia, Fabris Maria, Drinsi Giulia, Alessio Baumgarten Maria, Menossi Luigi, Ferrandini Giuseppina, Angeli Annunziata n. 27 a lire 2.

Totale lire 54.—

Studenti scuole elementari n. 1710 a cent. 5

Totale lire 85.80

R. Istituto Tecnico. — Collettore Misani prof. cav. Massimo: Misani prof. cav. Massimo lire 4, Bonini prof. cov. Pietro l. 4, Nallino prof. cav. Giovanni l. 4, Sertes prof. Anatolio l. 2, Marchesi prof. Vincenzo l. 2, Clodig prof. Giovanni l. 2, Fracassetti prof. Libero l. 2, Pontini prof. Antonio l. 2, Manzini Giuseppe l 2, Inservienti n. 3 a cent. 25 cent. 75, Studenti n. 77 a cent. 25 l. 15.40

Totale lire 40.15

R. Liceo Ginnasio. — Collettore Dabalà prof. Giuseppe: Studenti n. 230 a cent. 20.

Totale lire 46.—

Da riportarsi lire 1435.74

(Continua).

Corso delle monete.

Fiorini a 215,— Marchi a 128.— — Napoleoni a 20 80 — Sterline a 26.08

Colto improvvisamente da una congestione cerebrale, dopo soli cinque giorni di letto, spirava ieri alle undici pomeridiane

Pietro Saccomani

oste, in età di 65 anni.

Modesta fu l' esistenza di quest' uomo ma tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia ch' egli tanto amò e da cui fu riamato.

Al povero *Pietro*, uomo di cuore e galantuomo perfetto, il doveroso omaggio di una prece e di una lagrima.

Oggi alle ore 7 ant. dopo lunga malattia cessava di vivere

Teresa Agnoluzzi ved. Mazzolini.

d' anni 28.

La madre, il figlio la sorella ed i congiunti ne danno il triste annunzio.

Udine, 20 aprile 1893.

I funerali seguiranno domani venerdì 21 corr. alle ore 4 pom. nella Chiesa Parrocchiale di S. Cristoforo partendo dal Vicolo Sillio N. 5.

Gazzettino Commerciale.

Il mercato di oggi.

Furono introdotti sul mercato d' oggi vitelli 507, buoi 387, vacche 466, cavalli 106, asini 48, muli 4.

Notizie telegrafiche.

La situazione nel Belgio.

Bruxelles, 18. La guardia civica, la polizia e la gendarmeria furono licenziate giacchè tutta Bruxelles si è rimessa in calma. Il congresso generale del partito operaio decise di riprendere il lavoro a Lalouvière. Il voto odierno della Camera fu accolto con entusiasmo.

Il lavoro fu ripreso in gran numero d' opifici; verrà ripreso domani quasi dappertutto. La pacificazione generale degli spiriti è constatata.

Esplosione di dinamite.

Liegi 18. Una esplosione inquietante, ritenuta per dinamite, turbò tutta la città. Ignorasi dove sia avvenuta.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Fatto degno a leggere.

E' da qualche tempo che ovunque non si sente altro che lodare i Confetti Costanzi come cura certa e brevissima (spesso volte in 48 ore) per guarire tutte indistintamente le malattie urinarie in ambo i sessi, specialmente contagiose. Per schiarimenti veggasi in 4.a p.a (Injezione o Confetti Costanzi) 3

SANDALO

Il *Sandalo Midy* è la panacèa delle malattie, dette segrete; tutte le persone colpite da questo flagello, sono in effetto, unanimi nel dire che in 48 ore, al principio della malattia, gli accidenti sono press' a poco scomparsi, mentre invece, colle capsule di copaibe, occorrono delle settimane di cura. Bisogna osservare che su ciascuna capsula sia il nome di *Midy*.

Eleganza e buon mercato.

Oggetti da regalo di assoluta novità si trovano presso la **Società friulana per l' industria dei vimini.** — *Ognuno può visitare l' esposizione permanente che trovasi presso il lavoratorio centrale (Udine, giardino grande).*

L'olio puro di merluzzo

ottenuto dai **FEGATI FRESCHI**

si trova nella **Farmacia Filipuzzi - Girolami**

CURA PRIMAVERILE

coll' Acqua Minerale

della sorgente *Salsojodica* di

SALES

Contiene i sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Ammonio, Potassio, Sodio, ecc., preparati nei laboratorii chimici.

41 ANNI DI CONSUMO

Splendidi Certificati Medici

Medaglie di Esposizioni e Congressi Medici

ne constatano l' indiscutibile efficacia.

A richiesta dei Signori Medici o degli ammalati, la Ditta cancessionaria A. MANZONI e C. *Milano, spedisce gratis l' Opuscolo:*

L' IMPORTANZA delle ACQUE di SALES

contenente l' analisi e le attestazioni mediche dei Professori **Porro - Turati - De Cristoforis - Malachia - Rossi - Strambio - Todeschini - Verga.**

Si vende in tutte le farmacie a Lire **UNA** *la bottiglia.*

Acqua Salsojodica di Sales per bagno. *Ett. L.* **7** *franco stazione Voghera.*

Si spedisce ovunque dalla Ditta **A. MANZONI e C.** Milano, via S. Paolo 11 - Roma, Genova, stessa casa.

In Udine: Comelli - Comessati - Fabris - Filipuzzi - Minisini.

In Gemona - Farmacia L. Billiani.

Sono ancora disponibili

poche centinaia complete di numeri della Lotteria ITALO-AMERICANA (Estrazione 30 Aprile corr.) alle quali è garantito il pagamento in contanti — senza alcuna ritenuta — delle vincite che devono conseguire, il di cui importo può oltrepassare il 1|2 MILIONE, anche per un solo centinaio di numeri completi.

Rivolgersi al a Banca Fratelli CASARETO, di Francesco, Via Carlo Felice, 10 - Genova - Casa fondata nel 1868 - e presso i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno. — Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere Cent. **50** *per le spese d'invio dei biglietti e dei doni in piego raccomandato. - I bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti* **GRATIS** *e spediti franchi in tutto il mondo.* 36.

CANELOTTO ANTONIO

Oste in Udine

insegna AL DUILIO, via Grazzano, casa Fabris.

Avvisa i Cittadini e Provinciali che tiene in vendita vini sceltissimi delle provenienze seguenti:

Bianco Ronchi di Buttrio . . . . L. 0.70

Nero di Centa d'Albana . . . . » 0 80

Idem. S. Martino al Tagl. . . . . » 0.60

Vino in bottiglia per ammalati e convalescenti — Cibarie in sorte a prezzi modicissimi.

Aceto di puro vino a Cent. 50

FRATELLI TOSOLINI

UDINE.

GRANDE DEPOSITO

CARTA PER BACHI

Fra porta Grazzano e porta Venezia, casa d' affittare con quattro Camere, Cucina e Tinello.

Rivolgersi al Negozio di Romano Antonini fuori di porta Grazzano.

CARLO BARERA

VENEZIA - S. Salvatore 4927 - VENEZIA

per Sole Lire 28 Sole Lire

Franchi d' ogni spesa in tutta Italia

Mandolini Perfettissimi con scudo tartaruga, segni in Madreperla, Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta *Vinaccia Napoli.*

Chitarre, Mandolini Lombardi, Violini, Violoncelli, Bassi ecc.

Accessori e corde d' ogni specie

Cataloghi Gratis

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Presso i Negozi di Cartoleria

FRATELLI TOSOLINI

Piazza Vitt. Eman. - Udine - Via Palladio (ex S. Cristoforo)

GRANDE DEPOSITO CARTA DA TAPPEZZERIA

in disegni novità

Prezzi convenientissimi — Merce sempre pronta

Magazzino alle quattro Stagioni

VERZA E BRAVI

UDINE *Mercatovecchio N. 5 e 7* **UDINE**

Chincaglierie — Mercerie — Mode — Articoli per regali —

Grandioso assortimento

OMBRELLINI

Parapioggia — Bastoni — Ventagli di tutta novità — ed a prezzi mitissimi.

Camicie - Colli - Polsi - Cravatte

Guanti - Calze Corpetti - Mutande

VESTITI PER BAMBINI

— Articoli da viaggio —

Istrumenti musicali — corde armoniche

Si tiene in custodia qualunque oggetto

DI

PELLICCERIA

garantendolo dal tarlo

LIBRO PER TUTTI

RIASSUME UNA BIBLIOTECA

Cimici

Sono insetti, che nascono specialmente nei buchi delle pareti.

Ne volete la distruzione?

Usate l' **Antisettico**, del Laboratorio Chimico

Francesco Minisini

... era divenuto un cadavere, per trattenere rompevano dal soffermato come trasognato, serto, usciva pur ante di un ebbro, quasi gli venisse

(Continua).

LE INSERZIONI da l'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prino 10 Aldersesto Street. LE INSERZIONI

SARTORIA E PELLICCERIA
PIETRO MARCHESI SUCC. BARBARO

UDINE - MERCATOVECCHIO N. 2 - UDINE

di fianco al Caffè Nuovo

Nuovo e Svariato assortimento STOFFE ALTA NOVITÀ per la stagione di PRIMAVERA - ESTATE 1893 - Per taglio, forniture confezione e prezzi NON TEMESI ALCUNA CONCORRENZA

TAGLIO SPECIALE PER ABITI DA SIGNORA

MERCE PRONTA CONFEZIONATA

Vestiti completi da	L. 14 a L. 50	Calzoni tutta lana da	L. 5 a L. 18
Soprabiti 1/2 stagione	» 14 » 45	Sacchetti orleans, tela ed alpagas	» 4 » 20

ASSORTIMENTO IMPERMEABILI

Si conservano Pelliccerie per la Stagione Estiva, garantendole dal tarlo.

PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

Injezione o Confetti Costanzi

L'Injezione ed i Confetti Costanzi sono già pur troppo noti per non avere bisogno di gran grido: colla quantità proporzionale di cent.g. 30 di trementina per confetto, un gr. di tannino proveniente da droghe tanniche indiane e 20 goccie di laudano per ogni boccetta injezione, il tutto purificato e concentrato con apposito apparecchio chimico, si sono sempre ottenute e vanno ottenendosi, in un tempo relativamente brevissimo, guarigioni complete di tutte indistintamente le malattie genito - urinarie di uomo e donna per quanto inveterate esse siano, malattie che trovansi menzionate in apposita istruzione che è unita a detti medicinali, per l'esatto uso dei medesimi, il quale uso è ben si sappia, è oltremodo facilissimo e perciò alla portata di qualsiasi ceto potendosi curare senza menomamente cambiare le proprie abitudini.

Più delle parole del resto, valgono i fatti e questi sono là indiscutibilmente a dimostrare da un apposito estratto attestati intitolato *Miracolo scientifico* che il Prof. A. Costanzi in Napoli Via Mergellina 6 spedisce gratis dietro semplice richiesta, del quale a centinaia figurano certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti da malattie cui sopra, fra i quali molti affetti da scoli e da restringimenti inveterati da oltre 20 anni!... e molti altri guariti da ulceri e scoli recenti nel periodo di sole 48 ore!... Agl'increduli si concede la facoltà di pagare a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore.

Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano indistintamente in tutte le buone Farmacie d'Italia e nelle principali città di tutto l'Universo inclvi ito che si notificano dietro richiesta.

Prezzo della boccetta per Injezione con siringa a becco corto igienica ed economica L. 3.50, senza siringa L. 3, e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione scatola da 50 confetti L. 3.80. Tutto con dettagliata ed istruttiva istruzione, essendosi nella medesima altresì indicato come ognuno può facilmente esimersi dalle malattie contagiose. Richiedendo direttamente all'autore, aggiungere per ogni ordinazione Cent. 75 per le spese del pacco postale.

Consulti interessanti.

La sonnambula GIUSEPPINA, nuora della celebre chiaroveggente sonnambula ANNA d'Amico, dà tutti i giorni, con grande successo tanto di presenza che per corrispondenza, consulti per affari di interessi particolari su cui si desideri ottenere rivelazioni e consigli che possono dare dei buoni risultati, oppure sapere la maniera come la persona interessata deve contenersi in qualunque affare sfavorevole di contrarietà o disinganni.

I signori che desiderano consultare per corrispondenza, tanto dall'Italia che dall'Estero, scriveranno le domande principali che interessano e uniranno alla lettera un Vaglia postale di LIRE 3. In mancanza di Vaglia possono spedire il prezzo in francobolli entro lettera raccomandata.

Dirigersi al magnetizzatore CESARE D'AMICO Via degli Agresti N. 1, BOLOGNA.

VOLETE DIGERIR BENE ??

R. SORGENTE ANGELICA DI

NOCERA UMBRA

ACQUA DA TAVOLA GAZOSA, ALCALINA dichiarata

La Regina delle Acque

Attestati dei più celebri medici fra i quali i senatori Mantegazza, Moleschott Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spantigati, Plinio Schivardi G. S Vinai, D'Adda, Loreta, Benedikt, Comm. Cantani, ecc., cc.

CONCESSIONARIO

Milano - FELICE BISLERI - Milano

Onoriamo i cari defunti!

Sia benedetta e santa la loro memoria!

Vi narrerò una cosa, o cittadini,
Che certo vi farà maravigliare:
Andate al negozio Bertaccini,
E domandate di poter guardare
Le funebri corone preparate
Per le tombe dei morti inghirlandare.
Poichè conviene proprio che sappiate
Che il Bertaccini non soltanto pei vivi
Pensa, ma vuol le tombe anche onorate.
— Facciamo pure i bambini giulivi
Giocattoli graziosi offrendo loro:
Ma non restino i morti d'onor privi! —
Dice, e corone con foglie d'alloro,
Con viole del pensier tosto provvede,
Con margherite dal bottone d'oro
E mammolette gentili e resede
E rose variopinte e gigli vaghi
Che credervi non può chi non li vede
Corone insuperate che fan paghi
I desideri più alti e gli affetti
Cui morte nulla può che si dismaghi;
Corone coi lor nastri larghi o stretti
(Conformemente al poter della spesa)
Da porvi su le dediche e i concetti
Che insegna il cuore e Santa Madre Chiesa

Come i lettori sanno, l'**Emporio del signor DOMENICO BERTACCINI trovasi in Mercatovecchio.**

Milioni di scatole vendute in 26 anni di consumo in tutte le parti del mondo

Per le Tossi - raucedini - raffreddori - Pertosse - costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scat. gr. L. **1.50** — Scat. picc. L. **1.** cad.

(Permessa la vendita con partecipazione del Ministero dell'Interno 16 luglio 1890).

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** delle dette Pastiglie, si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e a garanzia del pubblico applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.

In Udine presso; Comelli — Comessatti — Fabris — Minisini — De Girolami

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*

CURA PRIMAVERILE

Decotti Amari	**Decotti salsapariglia**
Depurativi primeverili	**Honduras composti**
Decostruenti antiflogistici	secondo che il medico della Farmacia prescriverà.
Dieci centesimi al giorno	

Farmacia Reale FILIPUZZI GEROLAMI.

GLOPIA liquore stomatico Si prepara e si vende dal farmacista Sandri in Fagagna, ed in Udine alla farmacia Alessi.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1893. Tip. Domenico Del Bianco.